

Intervento Raffaele Paci
Assessore Regionale alla Programmazione

Ho fatto di tutto per essere presente qui oggi, nonostante gli impegni regionali, mi faceva piacere di partecipare a questo convegno di carattere industriale facendo seguito all'incontro che abbiamo avuto in occasione della Cabina di Regia per la presentazione del Progetto.

Un'occasione importante per incontrare le istituzioni locali, le imprese e i giovani che vedo qui in platea. I temi sono tanti, gli interventi precedenti sono stati molto utili e interessanti. Il prof. Bottazzi ricordava i tanti anni in cui assieme abbiamo lavorato sui temi dello sviluppo locale all'università di Cagliari.

Dopo tanti studi mi sono trovato dall'altra parte ad avere la responsabilità politica dell'assessorato alla programmazione. Cosa facciamo? Abbiamo modificato l'approccio e abbiamo lanciato assieme a Pigliaru un **nuovo modo di gestire sia le risorse pubbliche che la programmazione unitaria**. Sono 3 anni che lavoriamo con questa nuova idea apprezzata da tutti, compresa la Corte dei Conti. Abbiamo scelto di **mettere assieme tutti i canali delle risorse che arrivano alla Regione, metterli in capo ad una Cabina di regia in modo tale che ci sia sempre un approccio unitario ai problemi**.

L'altro prezzo del ragionamento: **queste risorse vanno a cadere nei territorio**. Ecco che affianchiamo alla programmazione unitaria la programmazione territoriale con lo stesso approccio unitario dei fondi. Anche qui è stato apprezzato da tutti, in particolare di chi si occupa di questi temi di sviluppo locale. Questa è una novità. Non è più la stagione dei PIT e dei PIA. Intanto, non abbiamo messo in competizione i territori con dei bandi. Abbiamo aperto manifestazioni di interesse. I primi territori che sono pronti iniziano e gli altri arriveranno e abbiamo chiesto forte partecipazione. Questo è stato il metodo.

Abbiamo coinvolto territori ma anche imprese perché **senza imprese non c'è sviluppo**. Questo c'è scritto nel nostro programma e lo vado a ripetere non in un ambiente confindustriale dove sarebbe facile dirlo ma l'ho detto con estrema chiarezza in ambienti sindacali dicendo che non è la Regione a creare lavoro ma solo le imprese che fanno profitto. Ben vengano le imprese e gli imprenditori che fanno il profitto. Quello che dobbiamo fare noi è **oliare il meccanismo**, fare in modo che le condizioni ambientali di contorno siano tali affinché le imprese possano svolgere il proprio lavoro. Questo territorio è partito tra i primi nella programmazione territoriale. Ci è voluto più di un anno ma questo è un **vero progetto di sviluppo con finanziamenti certi**. Questi non sono fondi fantasma, indicati misura per misura. È stato questo lavoro che ha portato l'accordo di programma e stiamo lavorando alla **convenzione che** – una volta individuata la centrale unica di committenza - passa le risorse e passa la possibilità di fare concretamente le opere.

La sto prendendo come best practice l'Ogliastra. Sto andando in giro in tutti i territori a raccontare l'esempio Ogliastra. Un territorio che è riuscito a mettere insieme 3 Unioni dei comuni e individuare un referente. Questo è un cambiamento culturale profondo e importante con una *governance* forte e certa e con **tempi di realizzazione devono essere rispettati**.

Quando io sento di fondi che sono da qualche parte e poi non so neanche se siano più esistenti, che risalgono a 15 anni fa, questo non sarà più possibile. **Mettiamoci in testa che le risorse scadono come lo yogurt. Se non si spendono in tempi certi non ci saranno più. Bisogna**

rispettare il cronoprogramma. Se non vengono rispettati i cronoprogrammi, le risorse vengono perse (siamo stati anche flessibili) per quel singolo intervento.

È evidente che dobbiamo tutti correre, lo dobbiamo fare tutti. Quando sento parlare di burocrazia, alla fine le responsabilità sono di tutti. Non ho sentito lo stesso accento nelle parole del presidente Bornioli che giustamente parla della PA però anche le imprese hanno la loro responsabilità. Il contenzioso infinito che le imprese ormai fanno su qualunque appalto pubblico lo fanno le imprese, mica il funzionario che ha fatto l'appalto. Non esiste appalto in cui immediatamente chi non ha vinto non faccia ricorso al TAR. Non dico che non bisogna farlo, però prendiamo atto che moltissimi appalti pbl sono bloccati a causa delle imprese. Quindi non è che il sistema delle imprese venga a dire al pubblico che si vada a rilento.

Tutti abbiamo un pezzo di responsabilità e dobbiamo cambiare questo tipo di cose.

L'impegno per il progetto Ogliastra è di fare molto in fretta. Mi sembra che sussistano le condizioni per farlo e per la prima volta faremo un **bando territorializzato per le imprese**, questa era un'altra grande scommessa. Mi sono impegnato dall'inizio in prima persona ed è una scommessa vinta. Oltre il Progetto Ogliastra, ci sono anche altri bandi generali della Regione e questo territorio ha risposto in modo esemplare: **25 domande , 1 milione di richieste di incentivo, 2.500.000 di investimenti privati.** È uno dei territori che percentualmente rispetto alla popolazione ha risposto meglio.

Poi vediamo se dal punto di vista burocratico è possibile fare un **bando unico, mi sembra possa essere la soluzione migliore.**

Gli altri elementi che diceva Bornioli: il **travel lift è già risolto.** Sulla **gru** proviamo a lavorare nel senso che potrebbe essere o un intervento che viene fatto all'interno dei programmi di incentivazione, vediamo di lavorare esattamente come stiamo lavorando. Abbiamo trovato il **consorzio industriale completamente sfasciato**, e purtroppo bisogna ricostruire le partite e rimettere in ordine. Mi impegno a trovare tutte le soluzioni per attuare una finanza paziente.

Per quanto riguarda le **aree PIP**, sono stati fatti errori pazzeschi nel passato. Questa è la realtà di partenza, dopo di che non dobbiamo fare di tutta un fascio. Noi abbiamo messo **3.800.000 euro** per i PIP in quest'area. Sembra una cifra ridicola, scegliamo, vediamo. **Siamo contrari ad avere in PIP in ogni paese. Questa è la posizione della Regione. Ribadisco che i soldi li abbiamo messi e non vogliamo una proliferazione di PIP, concentriamoci solo dove c'è richiesta da parte delle imprese. Questa è la logica esattamente come chiediamo agli Enti Locali di unirsi e aggregarsi. All'imprenditore servono i servizi, se deve spostarsi di qualche km non è un problema.**

Altro tema toccato è il Masterplan e le sue zone interne. Io penso che la programmazione territoriale che qui stiamo facendo sia un esempio chiaro di intervento per le aree interne. Baunei è un comune costiero. Lo sto affermando. Se penso a un masterplan delle aree interne io direi che Baunei rientri. Allora il tema non è le aree interne, il tema sono le aree periferiche e marginali. **Il tema è Fare progetti di sviluppo che abbiano collegamenti costa - interno. L'idea del Masterplan è aggiungere alla programmazione territoriale, che sta funzionando molto bene, un ragionamento sui servizi usando come modello la SNAI.** l'idea è capire cosa si può fare nel territorio in **termine di servizi.**

Vado a chiudere, le **infrastrutture** sono fondamentali. Molte cose sono state fatte in questi 2 – 3 anni di lavoro politico. In Ogliastra ci si arriva in 1 ora e mezza. Se pensiamo ai viaggi che ho fatto io da ragazzo ci si metteva molto di più. È cambiato radicalmente. Cosa voleva dire andare da Cagliari a Olbia 50 anni fa? È migliorata la viabilità sarda. Nel patto della Sardegna ci sono interventi in merito. Sui **trasporti pubblici legati al turismo** dobbiamo essere innovativi, non pensiamo che ci debba essere solo l'ARST con quegli enormi autobus. Pensiamo a modelli innovativi, flessibili, di car-sharing, bla bla car, noleggi etc.

Il discorso del metano è fondamentale e questa area ha una vocazione oggettiva, c'è il porto, le infrastrutture, un bacino di utenza, si possono fare interventi modulari. Anche da questo punto di vista ci possono essere novità importanti.

Chiudo dicendo che abbiamo iniziato desso la manovra finanziaria, ci sono alcuni segnali di ripresa. C'è il tema dello sviluppo, è da anni che dico che dobbiamo guardare nel lungo periodo alla tecnologia, all'istruzione, alle imprese. Abbiamo il Patto regionale per le infrastrutture, abbiamo il Patto per la Sardegna. Ci sono un sacco di soldi che entrano però siamo un po' lenti. Abbiamo bisogno anche di interventi immediati che favoriscono l'inclusione sociale e il lavoro.

La strada maestra continua ad essere uno sviluppo sostenibile, uno sviluppo che si basa sul nostro saper fare – oggi gli imprenditori ci hanno portato alcuni esempi – a me sembra che questo territorio stia percorrendo una strada importante e adesso spetta a tutti noi continuare a lavorare e andare rapidi verso l'attuazione.